

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**LUGLIO – SETTEMBRE
2020**

[n. 35 - OTTOBRE 2020]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	7
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	9
<i>Ricorsi Definiti</i>	12
<i>Istanze di sospensione</i>	14
<i>Spese di giustizia</i>	15
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	17
<i>Appelli pervenuti</i>	19
<i>Appelli definiti</i>	21
<i>Istanze di sospensione</i>	23
<i>Spese di giustizia</i>	24
Processo tributario telematico	25
Definizioni	27

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo luglio-settembre 2020, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 38.617, in aumento rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2019 (+17,41%, pari a +5.726 controversie).

In particolare, sono stati presentati 29.370 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 9.247 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2019, il flusso delle nuove controversie presentate si incrementa sia nel primo (+17,63%), che nel secondo grado di giudizio (+16,73%). Il valore complessivo dei ricorsi aumenta del 45,64% in primo grado, e diminuisce del 2,11% nelle CTR.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 28.192 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni depositate pari al 28,82% (-11.417 controversie) rispetto al 2019.

In dettaglio, sono stati decisi 20.342 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 7.850 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2019, il flusso delle controversie definite diminuisce nel primo grado del 30,39% e nel secondo grado del 24,42%.

Nel trimestre in esame si è registrato nei due gradi di giudizio un elevato numero di decreti di rinvio dell'udienza, emessi come misura di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (15.642 rinvii a fronte di 8.860 registrati nel terzo trimestre del 2019).

Presso le CTP, nel terzo trimestre 2020 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 49,11% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 629,95 milioni di euro (che corrispondono al 54,05% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 27,20%, per un valore complessivo pari a 216,99 mln di euro (che corrispondono al 18,62% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è risultata del 10,41%, per un valore complessivo di 134,62 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono state il 46,82% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 565,07 mln di euro (che corrispondono al 51,30% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente si è attestata al 30,69%, per un valore complessivo pari a 307,55 mln di euro (che corrispondono al 27,92% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,86%, per un valore complessivo di 125,54 mln di euro.

Il 56,57% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 29,34% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 14,09% è a carico dell'ufficio.

La giacenza complessiva al 30 settembre 2020 (pari a 366.870 controversie) cresce sia rispetto al 31 dicembre 2019 del 9,30% (+31.214), sia rispetto alla pendenza registrata al 30 settembre 2019 (+1,21%, pari a +4.376 controversie).

Nota tecnica

Nel terzo trimestre del 2020 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 38.617 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti dalle Commissioni tributarie 28.192 contenziosi. Di conseguenza, nel periodo in esame si registra un incremento delle pendenze pari al 2,92% generato dalla differenza positiva tra il flusso dei nuovi ricorsi e il flusso di quelli decisi.

Il confronto tendenziale del trimestre in esame nel triennio 2018-2020 mostra una ripresa del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio rispetto al 2019 (+17,41%, pari a +5.726 controversie pervenute), mentre il volume delle nuove liti è leggermente inferiore a quanto registrato nel 2018 (-0,66%, pari a -258 controversie).

Prosegue, invece, la forte riduzione del flusso dei ricorsi complessivamente definiti già osservata nei trimestri precedenti, sia rispetto all'analogo periodo del 2019 (-28,82%, pari a -11.417 definizioni), sia rispetto al terzo trimestre del 2018 (-39,70%, pari a -18.564 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2018, 2019 e 2020

	luglio-settembre 2018	luglio-settembre 2019	luglio-settembre 2020
Pervenuti	38.875	32.891	38.617
Definiti	46.756	39.609	28.192

Osservando i dati dei primi nove mesi del 2020, il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie (n. 122.780) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (n. 91.566).

Il confronto tendenziale dei dati relativi al periodo gennaio-settembre dell'ultimo triennio mostra una riduzione sia del volume dei nuovi contenziosi sia l'ammontare delle decisioni.

CTP+CTR: Confronto tra i flussi dei primi nove mesi degli anni 2018, 2019 e 2020

	gen – set 2018	gen – set 2019	gen – set 2020
pervenuti	160.064	144.156	122.780
definiti	178.765	156.161	91.566

La sensibile contrazione dei ricorsi pervenuti e delle decisioni depositate è imputabile principalmente alla legislazione emergenziale da Covid-19. In particolare, hanno inciso sui flussi la sospensione dei termini processuali per il deposito degli atti, la sospensione dell'attività da parte dell'agente di riscossione, il rinvio di ufficio delle udienze nel processo tributario.

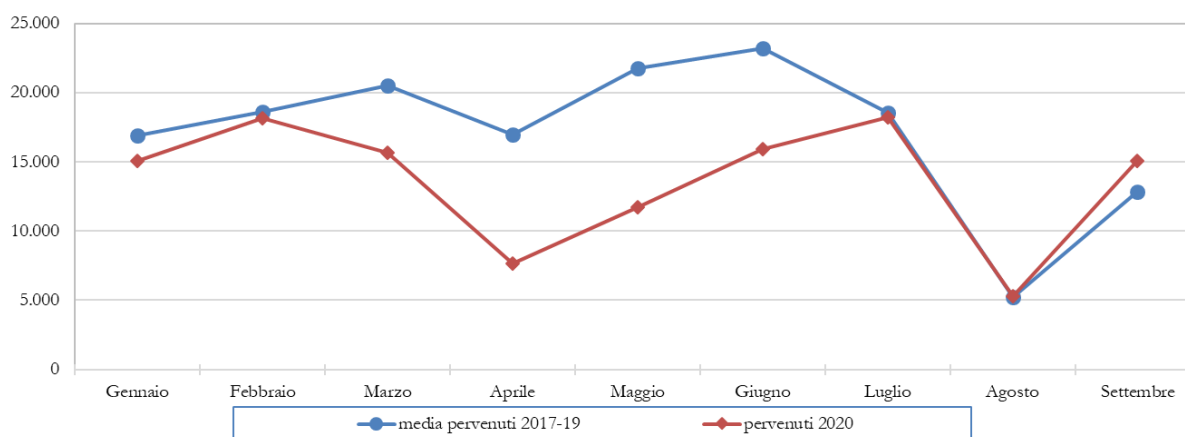
Infine, si segnalano gli effetti della possibile adesione del contribuente alla procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'articolo 10, comma 6, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, che comporta anche la sospensione dei giudizi pendenti fino al 31 dicembre 2020.

La riduzione del volume dei nuovi contenziosi nei primi nove mesi del 2020 rispetto l'analogo periodo del 2019 è risultata pari al 14,83% (pari a -21.376 nuovi ricorsi), ed al 23,29% (pari a -37.284 nuove controversie) rispetto al 2018.

La riduzione dei flussi in entrata, influenzata dalla normativa Covid-19, si riscontra soprattutto nei mesi di aprile, maggio e giugno, periodo nel quale è stata attiva la sospensione dei termini processuali.

Confrontando il nuovo contenzioso pervenuto nel 2020 con i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019, nei mesi di luglio e agosto 2020 il flusso delle nuove controversie risulta essere in linea con i dati storici, mentre il mese di settembre registra un incremento, causato dal riavvio del computo dei termini processuali precedentemente sospesi.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
media pervenuti 2017-19	16.895	18.634	20.482	16.949	21.744	23.221	18.540	5.243	12.844
pervenuti 2020	15.094	18.145	15.637	7.672	11.701	15.914	18.203	5.320	15.094
differenza %	-10,66%	-2,62%	-23,65%	-54,74%	-46,19%	-31,47%	-1,82%	1,48%	17,52%

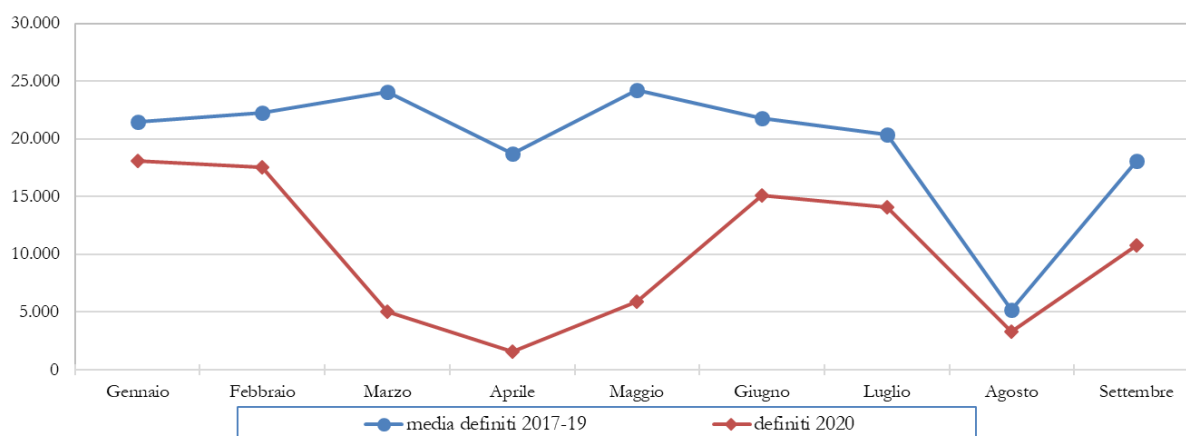


Una riduzione ancora più consistente si registra per il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi nove mesi del 2020, sia in raffronto con lo stesso periodo del 2019 (-41,36%,

pari a -64.595 definizioni), sia rispetto all’analogo periodo del 2018 (-48,78%, pari a -87.199 definizioni).

La seguente tabella confronta i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con le definizioni intervenute nel 2020. Dalla stessa emerge che la massima riduzione delle decisioni viene raggiunta nei mesi di marzo, aprile e maggio, periodo in cui è stato disposto d’ufficio il rinvio delle udienze; i successivi mesi estivi non riescono a recuperare i volumi storici delle definizioni.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
media definiti 2017-19	21.460	22.245	24.060	18.716	24.231	21.819	20.356	5.169	18.107
definiti 2020	18.120	17.575	5.058	1.572	5.931	15.118	14.106	3.299	10.787
differenza %	-15,56%	-20,99%	-78,98%	-91,60%	-75,52%	-30,71%	-30,70%	-36,18%	-40,43%



La giacenza totale al 30 settembre 2020, pari a 366.870 controversie, risulta, pertanto, incrementata del 9,30% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2019, e dell’1,21% rispetto al 30 settembre 2019.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 settembre 2019	31 dicembre 2019	31 marzo 2020	30 giugno 2020	30 settembre 2020
giacenza al	362.494	335.656	343.779	356.445	366.870

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

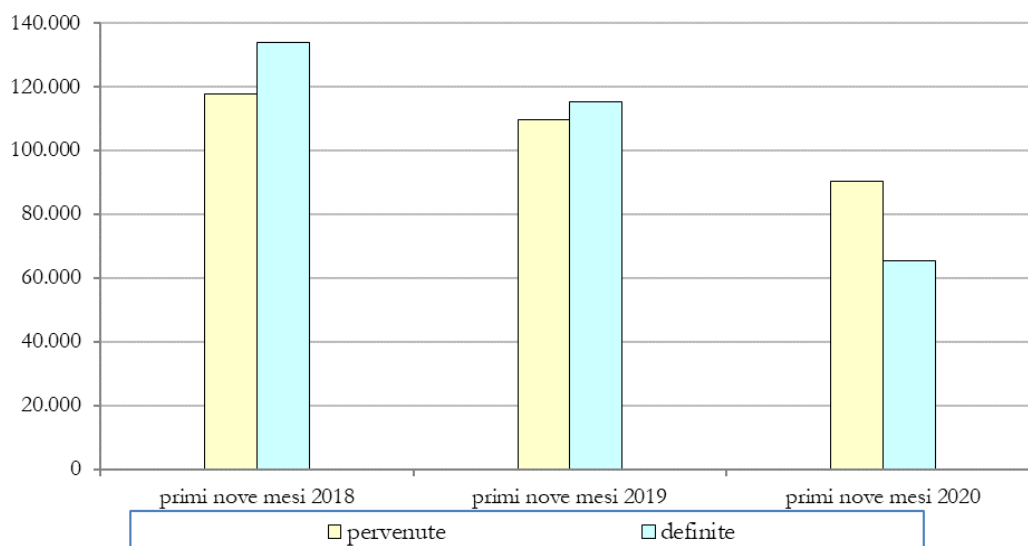
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel terzo trimestre del 2020, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (29.370) risulta superiore al numero dei ricorsi definiti (20.342).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Analizzando il periodo gennaio-settembre dell'anno 2020, nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti dall'inizio dell'anno con quelli registrati nel precedente biennio 2018-2019.

	gen-set 2018	gen-set 2019	gen-set 2020
Ricorsi pervenuti	117.646	109.582	90.290
Ricorsi definiti	133.950	115.197	65.430



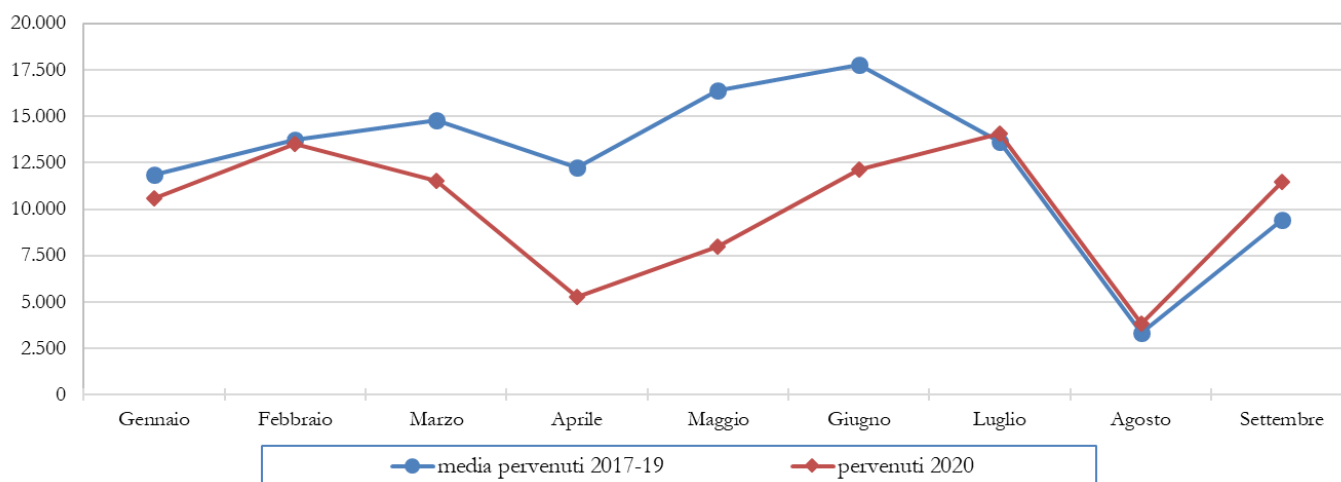
I ricorsi pervenuti nel periodo gennaio-settembre dell'anno 2020 sono pari a 90.290 e risultano subire una contrazione del 17,61% (-19.292 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 23,25% (-27.356 ricorsi) in confronto con lo stesso periodo del 2018.

La riduzione del nuovo contenzioso rispetto al 2019 è registrabile in tutte le regioni, tranne che in Calabria e in Trentino-A.A.

I mesi di maggior impatto sono aprile, maggio e giugno, come rilevabile dalla seguente tabella, in cui sono stati messi a confronto i valori medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con il nuovo contenzioso pervenuto nel 2020. Nel terzo trimestre, invece, il flusso dei nuovi ricorsi si incrementa rispetto alla media degli anni precedenti.

L'andamento rappresentato nel successivo grafico è correlato all'emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
media pervenuti 2017-19	11.878	13.726	14.782	12.249	16.418	17.788	13.617	3.353	9.446
pervenuti 2020	10.558	13.495	11.498	5.270	7.988	12.111	14.093	3.834	11.443
differenza %	-11,11%	-1,69%	-22,22%	-56,97%	-51,35%	-31,92%	3,49%	14,36%	21,14%



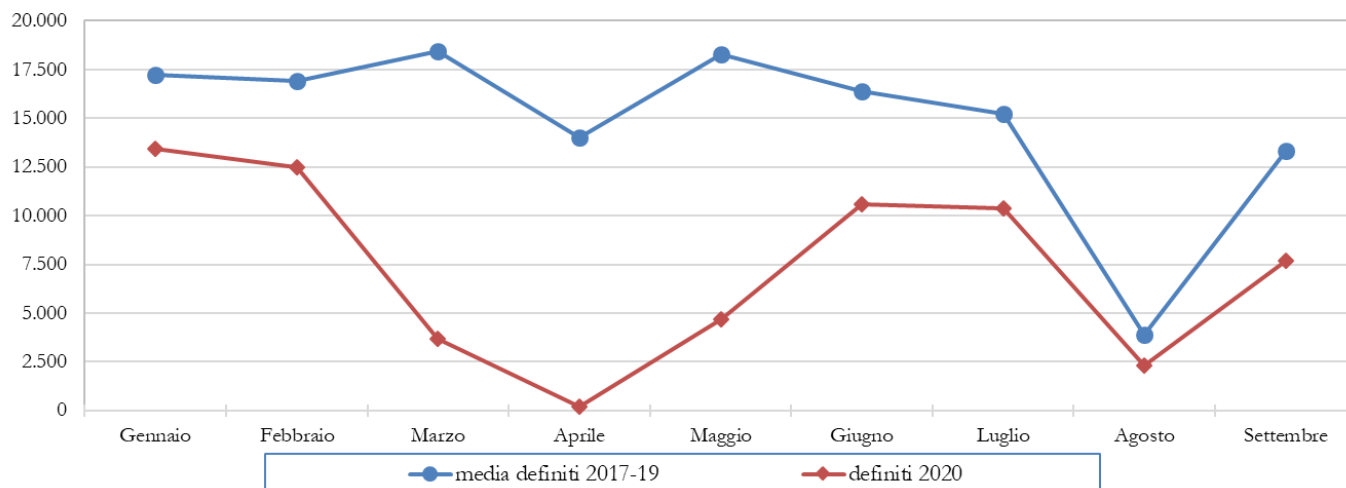
I provvedimenti depositati nei primi nove mesi dell'anno 2020 sono 65.430, e registrano una diminuzione del 43,20% rispetto alle decisioni prodotte nello stesso periodo del 2019 (-49.767 ricorsi) e del 51,15% rispetto ai dati dello stesso periodo del 2018 (-68.520 ricorsi).

La riduzione dei ricorsi definiti rispetto al 2019 è registrabile in quasi tutte le regioni, con esclusione della Valle d'Aosta.

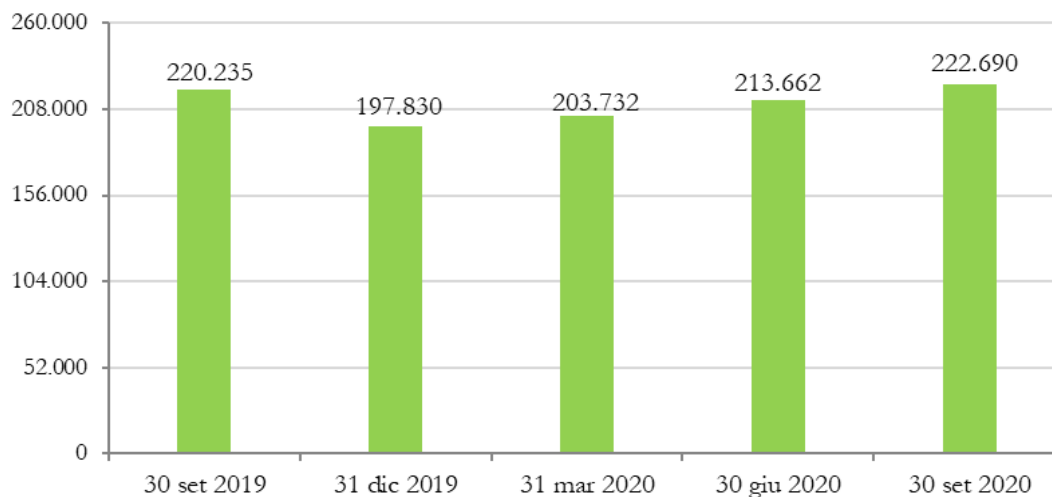
I mesi di maggior impatto sull'attività definitoria sono marzo, aprile e maggio, come rilevabile dalla seguente tabella, dove sono messi a confronto i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con le definizioni intervenute nel 2020. Nel terzo trimestre, il numero delle decisioni resta sensibilmente inferiore alla media mensile degli ultimi tre anni.

Anche l'andamento delle definizioni nel trimestre in esame risente della legislazione emergenziale Covid-19.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
media definiti 2017-19	17.219	16.916	18.447	14.036	18.293	16.394	15.204	3.898	13.316
definiti 2020	13.453	12.501	3.695	223	4.655	10.561	10.359	2.283	7.700
differenza %	-21,87%	-26,10%	-79,97%	-98,41%	-74,55%	-35,58%	-31,87%	-41,43%	-42,18%



La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni nel corso del 2020 sopra descritta, si riflette sull'andamento della giacenza come evidenziato nel grafico successivo: le controversie pendenti al 30 settembre, pari a 222.690 ricorsi, crescono del 4,23% rispetto al trimestre precedente (pari a +9.028 ricorsi), del 12,57% rispetto all'inizio dell'anno (pari a +24.860 ricorsi) e dell'1,11% rispetto al 30 settembre 2019 (pari a +2.455 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il dato tendenziale dei ricorsi pervenuti nel terzo trimestre del triennio 2018-2020, si osserva che quelli presentati nel trimestre in esame (29.370) sono superiori del 17,63% rispetto a flusso del 2019 (+4.401 ricorsi), e del 5,28% rispetto ai ricorsi pervenuti nel terzo trimestre del 2018 (+1.474 ricorsi). L'incremento rilevato è ascrivibile al riavvio dei termini processuali precedentemente sospesi.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 43,13% dei ricorsi presentati vedono coinvolti come parte processuale gli Enti Territoriali, seguono con il 35,77% i ricorsi che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate e con il 14,76% i ricorsi che coinvolgono l’AE-Riscossione ¹.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2020 ammonta a 2.821,22 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2019 (pari a 1.937,06 mln di euro) evidenzia un incremento del 45,64%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 96.057,72 euro, superiore al valore registrato nel terzo trimestre 2019 (77.578,67 euro).

In particolare:

- il 50,05% dei ricorsi pervenuti (14.700 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 12,66 milioni di euro. Rispetto al terzo trimestre dell’anno precedente i ricorsi riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti e nel valore economico (anno 2019: 12.386 ricorsi con valore complessivo 10,32 mln di euro), restando sostanzialmente uguali come rapporto percentuale (49,61% nel 2019);
- il 76,97% dei ricorsi pervenuti (22.606 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 83,18 mln. Rispetto al terzo trimestre dell’anno 2019 i ricorsi riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti, nel valore e nell’incidenza (anno 2019: 18.596 ricorsi, con una incidenza sul totale pari al 74,48% e valore complessivo di 65,89 mln di euro);
- il 20,85% delle nuove controversie (6.123 ricorsi) è di valore superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.738,04 mln. Rispetto al terzo trimestre dell’anno 2019 i ricorsi riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti e nel valore (anno 2019: 5.744 ricorsi e valore complessivo di 1.871,17 mln di euro), mentre l’incidenza si riduce (anno 2019: incidenza sul totale pari al 23,00%);
- il 2,18% è di valore indeterminabile (641 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell’anno 2019 il numero di tali ricorsi è sostanzialmente uguale sia in termini assoluti che termini percentuali (anno 2019: 629 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,52%);
- l’1,00% del totale dei ricorsi (293 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 75,14% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 2.119,81 mln di euro), con un valore medio pari a 7,23 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2019, per questo scaglione cresce il volume dei ricorsi, il valore complessivo ed il loro valore medio (anno 2019: 279 ricorsi, valore di 1.192,48

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 24.

mln di euro e valore medio di 4,27 mln), mentre l'incidenza scende leggermente (anno 2019: incidenza sul totale pari al 1,12%). Circa il 54% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

La disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è stata modificata a decorrere dal 2018, innalzando da 20.000 a 50.000 euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

I ricorsi di questo scaglione crescono sia rispetto al terzo trimestre del 2019 (+21,72%, pari a 4.589 ricorsi), sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2018 (+10,19%, pari a 2.379 ricorsi) e del 2017 (+16,52%, pari a 3.646 ricorsi).

	III trim 2018	III trim 2019	III trim 2020
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	23.335	21.125	25.714

La distribuzione delle nuove liti per ufficio impositore evidenzia che la crescita, rispetto al 2019, riguarda il contenzioso verso l'Agenzia delle Entrate (+2,44%, pari a +173 ricorsi) e gli Enti territoriali (+101,59%, pari a +5.891 ricorsi), mentre per i restanti enti si registra una riduzione dei ricorsi: AE-Riscossione (-10,45%, pari a -400 ricorsi), gli Altri Enti (-24,41%, pari a -1.003 ricorsi) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-23,23%, pari a -72 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	III trim 2018	III trim 2019	III trim 2020
Agenzia Entrate	7.666	7.080	7.253
AE-Riscossione	6.649	3.827	3.427
Enti Territoriali	4.758	5.799	11.690
Altri Enti	4.058	4.109	3.106
Ag. Dogane e Monopoli	204	310	238
Totale	23.335	21.125	25.714

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel terzo trimestre è l'ICI/IMU, con 8.851 atti, pari al 20,25% del totale (3° trimestre 2019: 9,95%), seguito dall'IRPEF, con 7.885 atti impugnati, pari al 18,04% del totale degli atti (3° trimestre 2019: 20,30%), e da TARSU/TIA, con 5.526 atti, pari al 12,65% (3° trimestre 2019: 10,33%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono TRIBUTI E TASSE AUTO, con 2.061 atti, pari al 4,72% degli atti impugnati (3° trimestre 2019: 11,30%) e la TASI, presente in 2.019 atti, pari al 4,62% degli atti impugnati (3° trimestre 2019: 0,60%).

Con riferimento alla natura del contribuente, il 66,71% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 21,38% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 30,42% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e gli Enti territoriali, il 20,35% è attivato dalle persone fisiche nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Le liti instaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 10,20% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 45,49% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 24,19% nell'Industria e il 16,75% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 20.342 unità, risultano in diminuzione rispetto sia allo stesso periodo del 2019 (-30,39%, pari a -8.881 decisioni), sia al volume registrato nel terzo trimestre del 2018 (-40,22%, pari a -13.684 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Come già detto in precedenza, la riduzione è imputabile principalmente al rinvio delle udienze adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19. Nel trimestre in esame sono stati emessi 10.619 provvedimenti di rinvio della trattazione di cause pendenti con un incremento di quasi il 40% rispetto allo stesso periodo del 2019 (6.518). Un ulteriore motivo è riconducibile alla possibilità per il contribuente di attivare la procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto-legge n. 119/2018, che comporta la sospensione dei ricorsi pendenti fino al 31 dicembre 2020.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel terzo trimestre 2020 si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 1.165,41 milioni di euro; il valore medio è pari a 57.290,84 euro;

- il 52,43% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 10.665, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 77,31% delle decisioni, pari a 15.726 ricorsi, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 20,57%, pari a 4.185 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (184 ricorsi), rappresentano il 0,90% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 53,94% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 628,62 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 37,50% e rappresentano il 58,78% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,11% del totale e il loro valore economico è di 629,95 mln di euro, pari al 54,05% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 0,06 mln di euro);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 27,20% del totale e il loro valore economico è di 216,99 mln di euro, pari al 18,62% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 0,04 mln di euro);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,41% del totale e il loro valore economico è di 134,62 mln di euro, pari all'11,55% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 0,07 mln di euro);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 13,28% del totale ed il loro valore economico è pari a 183,85 mln di euro (corrispondente al 15,78% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 61,46%, il cui valore economico (pari a 13,93 mln) costituisce il 80,54% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 51,70%, il cui valore economico (pari a 319,01 mln) costituisce il 46,57% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 30,93%, il cui valore economico (pari a 9,66 mln) costituisce il 7,34% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 27,61%, il cui valore economico (pari a 9,51 mln) rappresenta il 15,23% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 37% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. n. 546/1992. Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Si tratta della percentuale trimestrale più bassa registrata dal 2011.

	III trim 2018	III trim 2019	III trim 2020
ricorsi pervenuti	27.896	24.969	29.370
ricorsi pervenuti con istanza	13.660	10.959	10.816
% ricorsi con istanza di sospensione	48,97%	43,89%	36,83%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 4.921 (nel terzo trimestre dell'anno 2019 erano 5.815). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise è di 851,48 mln di euro, che si riduce del 2,30% rispetto al valore complessivo registrato nel terzo trimestre 2019 (871,50 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 173.029,16 euro (nel terzo trimestre dell'anno 2019 era 148.319,75 euro).

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 41,03%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 58,97%, e il loro valore economico, pari a 417,76 mln di euro, rappresenta il 49,06% del valore complessivamente deciso (terzo trimestre del 2019: 41,53% di istanze accolte, per un valore economico di 552,71 mln di euro, pari al 63,42% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Sud è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise con il 47,14%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (22,59%);

- nelle Isole si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area con il 75,37%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 25,36%.

Il 59,87% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: l'Umbria (92,31%), la Sardegna (79,25%) e Marche (76,19%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (1,04%), l'Abruzzo (33,16%) e la Basilicata (47,46%).

Infine, il 13,95% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel terzo trimestre del 2020, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 54,48% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 30,54% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio sono il 14,98%.

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2018	III trimestre 2019	III trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	9.192	8.057	6.212
Spese a carico dell'ufficio	5.184	4.247	3.047
Spese compensate o non liquidate	19.650	16.919	11.083
Totale	34.026	29.223	20.342

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2018	III trimestre 2019	III trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	27,01%	27,57%	30,54%
Spese a carico dell'ufficio	15,24%	14,53%	14,98%
Spese compensate o non liquidate	57,75%	57,90%	54,48%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

La percentuale trimestrale di definizioni per le quali è stata adottata la compensazione delle spese processuali, stabilmente al di sotto del 60%, è la più bassa registrata dal 2016. La percentuale delle spese di giudizio a carico del contribuente continua a crescere per l'ottavo trimestre consecutivo e nel trimestre in esame espone la percentuale più alta dal 2016. Le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio sono stabili sotto il 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 58,55% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente, e il 40,90% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 49,05% degli esiti pronunciati le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e il 50,10% compensate.

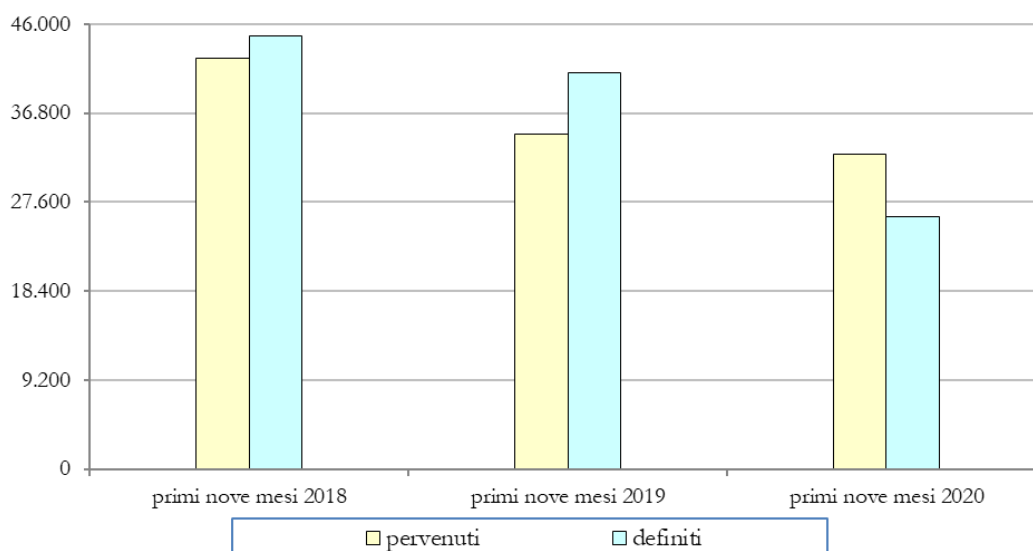
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel terzo trimestre del 2020 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 9.247 unità, risulta superiore al numero degli appelli definiti, pari a 7.850 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Analizzando il periodo gennaio-settembre dell'anno 2020, nella tabella successiva si confrontano i volumi degli appelli pervenuti e definiti dall'inizio dell'anno con quelli registrati nel precedente biennio 2018-2019.

	gennaio-settembre 2018	gennaio-settembre 2019	gennaio-settembre 2020
appelli pervenuti	42.418	34.574	32.490
appelli definiti	44.815	40.964	26.136



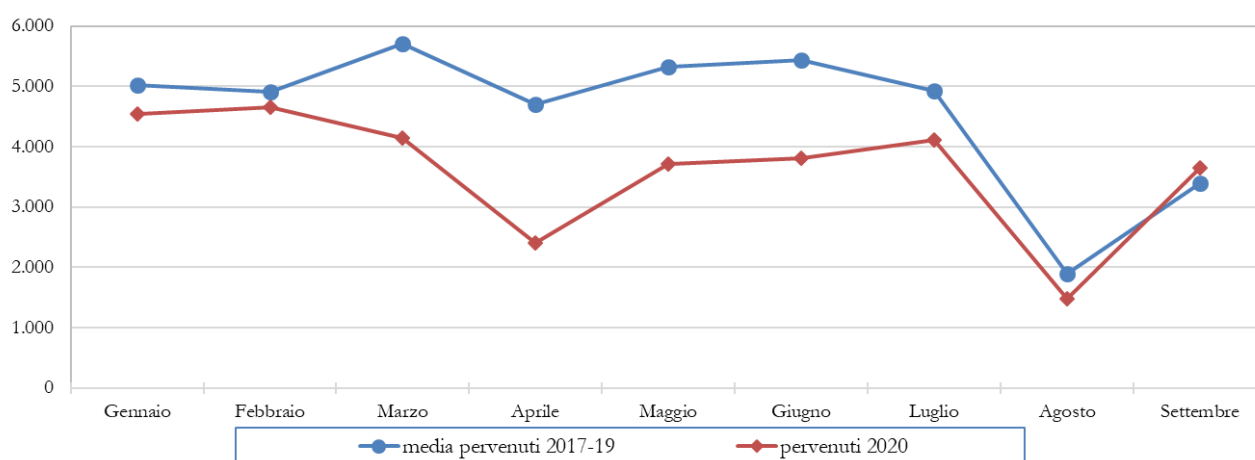
Gli appelli pervenuti nei primi nove mesi dell'anno 2020 sono pari a 32.490 (il volume in ingresso più basso registrato dal 2005) e risultano essere in diminuzione rispettivamente del 6,03% (-2.084 appelli) e del 23,41% (-9.928 appelli) rispetto lo stesso periodo del 2019 e del 2018.

Come descritto nel paragrafo delle Commissioni tributarie provinciali, la contrazione del nuovo contenzioso è correlata all'emanazione della normativa emergenziale Covid-19, anche se il fenomeno non è registrabile in tutte le sedi. Per le CTR dell'Abruzzo, del Friuli-Venezia Giulia, delle Marche, del Piemonte, del Veneto e la CT 2° gr di Trento, infatti, il contenzioso è leggermente cresciuto rispetto al 2019; tuttavia resta inferiore a quanto registrato nei primi nove mesi del 2018.

La maggiore riduzione dei flussi in entrata si registra nei mesi di aprile, maggio e giugno, come rilevabile dalla successiva tabella, in cui sono stati messi a confronto i valori medi

mensili degli appelli pervenuti negli anni dal 2017 al 2019 con quelli registrati nel 2020. Nel terzo trimestre la riduzione è meno accentuata e solo nel mese di settembre il volume del nuovo contenzioso risale sopra la media degli ultimi tre anni. Analogamente a quanto riscontrato in primo grado, l'incremento dei nuovi ricorsi è frutto del riavvio dei termini processuali precedentemente sospesi.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
media pervenuti 2017-19	5.017	4.907	5.700	4.701	5.326	5.432	4.923	1.890	3.397
pervenuti 2020	4.536	4.650	4.139	2.402	3.713	3.803	4.110	1.486	3.651
differenza %	-9,59%	-5,24%	-27,38%	-48,90%	-30,29%	-29,99%	-16,51%	-21,38%	7,47%

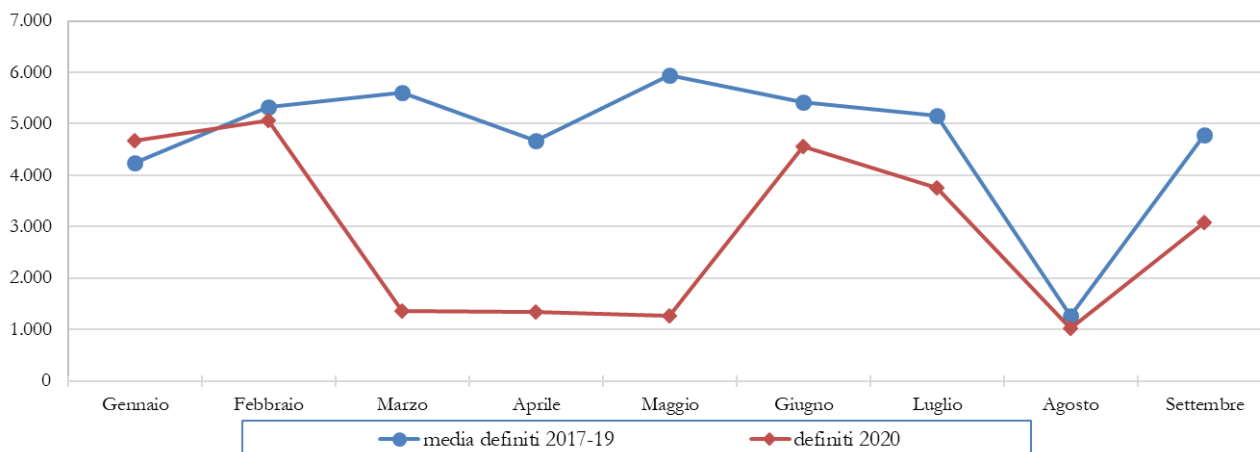


Nel periodo gennaio-settembre dell'anno 2020, le definizioni nel secondo grado sono 26.136 e si riducono rispettivamente del 36,20% (-14.828 appelli) e del 41,68% (-18.679 appelli) rispetto lo stesso periodo del 2019 e del 2018.

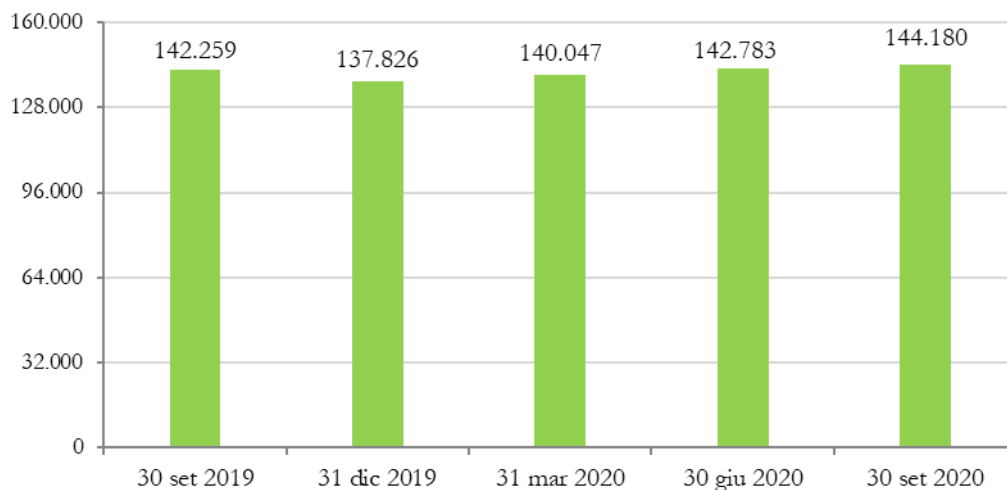
La riduzione dell'attività definitiva in secondo grado, seppure di minore entità rispetto a quella riscontrata nelle CTP, è stata indotta principalmente dalla normativa emergenziale ed ha riguardato tutte le Commissioni tributarie regionali.

I mesi di maggior impatto sulla minore attività definitiva sono risultati marzo, aprile e maggio, come rilevabile dalla seguente tabella, nella quale sono messi a confronto i flussi medi mensili registrati nel triennio 2017-2019 con gli appelli definiti nei rispettivi mesi del 2020.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
media definiti 2017-19	4.241	5.329	5.612	4.681	5.938	5.425	5.152	1.271	4.790
definiti 2020	4.667	5.074	1.363	1.349	1.276	4.557	3.747	1.016	3.087
differenza %	10,04%	-4,78%	-75,71%	-71,18%	-78,51%	-15,99%	-27,27%	-20,08%	-35,56%



La dinamica dei flussi degli appelli presentati e delle definizioni sopra descritta, ha generato una variazione della giacenza secondo l'andamento crescente evidenziato nel grafico successivo: le controversie pendenti al 30 settembre 2020, pari a 144.180 appelli, crescono del 0,98%, rispetto al precedente trimestre (pari a +1.397 appelli), del 4,61% rispetto all'inizio dell'anno (pari a +6.354 appelli) e dell'1,35% rispetto al 30 settembre 2019 (pari a +1.921 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel terzo trimestre 2020 cresce del 16,73% rispetto all'analogo trimestre del 2019 (+1.325 appelli), mentre si riduce del 15,78% rispetto al terzo trimestre del 2018 (-1.732 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (65,68%, pari a 6.073) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (34,32%, pari a 3.174).

L'incidenza degli appelli presentati dai Contribuenti (sopra al 50% quasi ininterrottamente dal 2016) è la più alta registrata negli anni 2000.

Il 56,56% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 20,15% e del 14,18%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie del terzo trimestre 2020 ammonta a 1.483,16 mln di euro. Su base annuale si registra un decremento del 2,11% (terzo trimestre del 2019: 1.515,11 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 160.393,98 euro, inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel terzo trimestre 2019 (191.253,08 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 59,25% del numero dei nuovi appelli (pari a 5.479 appelli) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 26,50 mln. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019 gli appelli di questo scaglione crescono per numero, valore economico e incidenza percentuale (anno 2019: 4.602 appelli, con incidenza del 58,09% e valore complessivo 25,00 mln di euro);
- il 37,58% degli appelli pervenuti (pari a 3.475 appelli) è di importo superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.456,66 mln. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente anche gli appelli di questo scaglione crescono in termini assoluti, mentre diminuiscono nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2019: 3.011 appelli con incidenza del 38,01% e valore complessivo 1.490,11mln di euro);
- il 3,17% è di valore indeterminabile (pari a 293 appelli). Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2019: 309 appelli con incidenza del 3,90%);
- il 2,39% degli appelli pervenuti, pari a 221 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 67,78% del valore complessivo del periodo, pari a 1.005,32 mln di euro. Rispetto al terzo trimestre 2019, cresce il volume di tali appelli, mentre si riduce il loro valore complessivo e l'incidenza percentuale (anno 2019: 206 appelli, con incidenza del 2,60% e valore complessivo di 1.085,92 mln di euro). In questo scaglione, circa il 41% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (22,58%), seguito dall'IVA (16,57%) e dall'IRAP (12,14%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (11,27%), seguito da TARSU/TIA (6,38%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono come parte processuale le persone fisiche (54,76%) e le società di capitali (32,25%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 30,10% del totale degli appelli si instaura tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 19,52% del nuovo contenzioso di secondo grado. L'11,11% del contenzioso si instaura tra Persona Fisica e gli Enti territoriali.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, diverso dalla persona fisica, il 44,59% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 28,69% nell'Industria e il 16,04% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 7.850, è inferiore sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-24,42%, pari a -2.536 appelli), sia rispetto al terzo trimestre del 2018 (-38,33%, pari a -4.880 appelli).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Come già rilevato per il primo grado, la forte riduzione delle decisioni, riscontrabile in tutte le Commissioni, è imputabile principalmente al rinvio delle udienze adottate come misura di contrasto al diffondersi dell'epidemia di Covid-19. Infatti, nel trimestre in esame sono stati emessi circa 5.023 provvedimenti di rinvio di liti pendenti (nello stesso periodo del 2019 le cause rinviate sono state 2.342). Ulteriore causa è rinvenibile nella possibilità da parte del contribuente di attivare la procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto-legge n. 119/2018 che comporta la sospensione dei ricorsi pendenti fino al 31 dicembre 2020.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 1.101,42 milioni di euro; il valore medio è pari a 140.308,36 euro;

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il 30,04% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 2.358 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 59,20% delle decisioni, pari a 4.647 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 35,86% pari a 2.815 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (148), rappresentano l'1,89% degli appelli complessivamente decisi e generano il 66,90% (pari a 736,84 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 62,79% del totale e rappresentano il 80,42% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 46,82% del totale, il cui valore economico è di 565,07 mln di euro, pari al 51,30% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo (valore medio: 0,15 mln di euro);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 30,69% del totale, il cui valore economico è di 307,55 mln di euro, pari al 27,92% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo (valore medio: 0,13 mln di euro);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,86% del totale, il cui valore economico è di 125,54 mln di euro, pari all'11,40% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo (valore medio: 0,20 mln di euro);
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 14,64% del totale ed il loro valore economico è di 103,27 mln di euro, pari al 9,38% del valore totale (valore medio: 0,09 mln di euro).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 58,55%, il cui valore economico è di 51,02 mln di euro, pari al 59,02% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 55,03%, il cui valore economico è di 51,01 mln di euro, pari al 65,46% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- gli Altri Enti, pari al 34,34%, il cui valore economico è di 1,66 mln di euro, pari al 15,79% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate, pari al 33,76%, il cui valore economico è di 256,31 mln di euro, pari al 28,94% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise, pari a 426, registra un volume inferiore del 15,48% rispetto al terzo trimestre dell'anno 2019 (504).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 134,79 mln di euro, risulta essere inferiore del 40,85% rispetto ai 227,89 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 23,94% delle istanze complessivamente decise (terzo trimestre del 2019: 26,19% di istanze accolte).

Per l'ottavo trimestre consecutivo, si registra una percentuale di accoglimento delle istanze inferiore al 30%

Il valore delle istanze accolte è pari a 48,77 mln di euro, che rappresenta il 36,19% del valore complessivo delle istanze decise (terzo trimestre del 2019: valore economico delle istanze accolte pari a 39,33 mln di euro, pari al 17,26% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 42,72% delle decisioni complessive. In particolare, nelle CTR del Piemonte e nelle CT 2° gr. di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (0,00%), delle Marche (12,24%) e della Sicilia (17,39%).

Infine, il 100,00% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel terzo trimestre del 2019 tale percentuale era pari al 38,28%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 61,97% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 26,23%, quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano l'11,80%. Nel terzo trimestre del 2019 le percentuali erano rispettivamente del 60,75%, del 26,73% e del 12,52%.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2018	III trimestre 2019	III trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	3.093	2.776	2.059
Spese a carico dell'ufficio	1.771	1.300	926
Spese compensate o non liquidate	7.866	6.310	4.865
Totale	12.730	10.386	7.850

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2018	III trimestre 2019	III trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	24,30%	26,73%	26,23%
Spese a carico dell'ufficio	13,91%	12,52%	11,80%
Spese compensate o non liquidate	61,79%	60,75%	61,97%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 53,63% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e il 45,85% compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 35,87% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 62,93% compensate.

Processo tributario telematico

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

L'articolo 16 del decreto-legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali ².

Nel trimestre in esame, il 98,64% della documentazione completa afferente alle controversie depositate nei due gradi di giudizio, è stata trasmessa attraverso il canale telematico (PTT) e solo 1,36% depositata in formato cartaceo.

Nel dettaglio, presso le CTP, il PTT è stato utilizzato per il deposito del 98,59% degli atti, mentre presso le CTR la percentuale si attesta al 98,79%.

Limitando l'analisi delle controversie con valore fino a 3.000 euro, per i quali sussiste ancora la facoltatività all'utilizzo dei servizi digitali per i contribuenti che sono in giudizio senza difensore, si osserva che:

- nel primo grado di giudizio, il 91,84% dei ricorsi, pari a 13.500 unità, è stato presentato in Commissione tramite canale telematico.
- nel secondo grado di giudizio, il servizio telematico è stato utilizzato per depositare il 86,78% degli appelli, pari a 2.553 unità.

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 settembre 2020, si riscontra che:

- il 58,67% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli pendenti sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione ³. Al 30 giugno 2020 tale percentuale era pari al 54,01%;
- l'81,18% delle controdeduzioni e degli altri allegati è acquisito al fascicolo d'ufficio in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 giugno 2020 l'incidenza del formato elettronico era pari al 77,59%.

² Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D. Lgs. 546/1992 (controversie di valore fino a 3.000 euro).

³ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT ed acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva sono esposti i dati numerici dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁴ che, nel 3° trimestre 2020, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT presso le Commissioni presenti sul territorio nazionale, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (8.658 unità), seguita dai dottori commercialisti (3.742 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	8.658
Dottore commercialista	3.742
Ragioniere	567
Consulente del lavoro	152
Geometra	54
Altri soggetti abilitati alla difesa	193
Totale	13.366

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono i dati numerici riferiti agli Uffici che, nel 3° trimestre 2020, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Agenzia Entrate	133
AE-Riscossione	93
Ag. Dogane e Monopoli	119
Enti territoriali	469
Altri Enti	62
Totale	876

⁴ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2020.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2020 la data di estrazione è il **15 ottobre 2020**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D. Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D. Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui alla legge 160/2019
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Leonardo Badiali, Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it